

**Treni
I Cobas
rinviano
lo sciopero**

ROMA. Ieri nel corso di una riunione del comitato nazionale di coordinamento dei macchinisti della Fs è stato spostato ad aprile lo sciopero che in precedenza i Cobas avevano annunciato per la fine di marzo. Dunque ci sarà ancora del tempo a disposizione per permettere al rapporto tra Cobas e sindacati di andare avanti per raggiungere un accordo definitivo che consenta di aprire il confronto con le Ferrovie sui temi sollevati dai macchinisti.

Ieri comunque a Napoli i Cobas, che recentemente avevano registrato anche divisioni al loro interno sull'intesa con i sindacati confederali o con quello autonomo della Fsi, hanno contestato alcuni punti della bozza di mediazione con il sindacato. Una delle questioni più sollevate è quella del modo come si ragguagliano gli incrementi di produttività previsti dal contratto. I macchinisti chiedono che siano rispettate fino in fondo le norme sulle prestazioni stabilite dal Dpr 374.

**Il negoziato tra sindacati, Alitalia
Assoaeroporti e Intersind
è proseguito fino a tarda notte
Interpellati Formica e Mannino**

Aerei, trattativa a oltranza

Trattativa Alitalia: è stata raggiunta l'altra notte una prima intesa relativa alla parte economica. Il negoziato, incagliato da vari giorni, è così potuto andare avanti sulle altre questioni rimaste irrisolte. Il confronto è a oltranza e sembra ormai avviarsi verso la stretta finale. Resta confermato per oggi lo sciopero di 24 ore dei dipendenti della società «Aeroporti di Roma».

PAOLA SACCHI

ROMA. Trattativa Alitalia: ormai sembra proprio di essere arrivati alle ultime battute. Anche se fino a ieri sera non di poco conto dovevano ancora essere sciolti. Primo tra tutti, la riduzione dell'orario di lavoro. Come si sa, i sindacati giudicarono da subito del tutto insufficiente la proposta fatta dai ministri su questa questione: Fiumicino al-

no. È stato poi sospeso ieri sera dopo le 20. Più tardi c'è stato un incontro informale tra i segretari confederali, delle federazioni di categoria e i ministri Formica e Mannino. L'incontro è terminato ieri sera a tarda ora. In seguito a questa riunione sembra che ci sia stato un ulteriore intervento dei ministri sulla questione della riduzione dell'orario di lavoro che avrebbe permesso di superare e far procedere più speditamente la trattativa che è ripresa dopo la mezzanotte. Se verrà superato questo scoglio, probabilmente stamattina, alle 10, le parti si incontreranno al ministero del Lavoro per la stretta finale. Fino a ieri sera il clima era di moderato ottimismo, ma anche di preoccupazione per i grossi nodi rimasti ancora insoluti. Tra questi c'è anche la

richiesta dei sindacati di apporre miglioramenti alla parte relativa alla distribuzione temporale delle tranches degli incrementi salariali e della durata del contratto. La sensazione è comunque quella che il più tormentato e defaticante negoziato della storia sindacale degli ultimi tempi si stia avviando verso la fase conclusiva.

La svolta che ha permesso alla trattativa, incagliata da vari giorni, di procedere a oltranza sulle altre questioni è stata determinata dalla prima intesa raggiunta mercoledì notte sulla questione della distribuzione delle varie voci contrattuali degli incrementi salariali previsti dalla proposta comune dei ministri Formica e Mannino. L'intesa, come si sa, parte dalla conferma di un incremento sulla paga base di

**Sciopero nel Sulcis
Coi minatori gli studenti
i giovani, gli enti locali
Un corteo di 15.000**

Sciopero generale ieri in Sardegna nella zona mineraria del Sulcis Ighesiente. A fianco dei minatori hanno marciato i sindacati e gli amministratori regionali, gli studenti e i giovani disoccupati. L'obiettivo è quello dello sviluppo di una zona pressoché dimenticata dalle autorità di governo e dalle aziende pubbliche. Eppure esistono precisi impegni di rilancio produttivo. In 15mila hanno chiesto che siano rispettati.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PAOLO BRANCA

IGLESIAS. In testa i sindacati, gli amministratori comunali e regionali, i rappresentanti sindacali. Poi i minatori, simbolo delle speranze e del problema del Sulcis Ighesiente: le tute gialle della Carbosulcis dove, fra mille problemi ed incognite si è ripreso dopo 17 anni ad estrarre carbone; quelle blu di Masua, Monteponi, Fiuminimaggiore, Bucerri, i cantieri «condannati» dall'Eni ad una lenta agonia. E dietro gli striscioni delle fabbriche, i lavoratori della scuola e tanti giovani disoccupati. In tutto quasi 15mila persone hanno dato vita ieri ad Iglesias ad una delle più imponenti manifestazioni sindacali degli ultimi anni in Sardegna.

Lo sciopero generale indetto da Cgil, Cisl e Uil aveva come parole d'ordine due slogan semplici e certo non originali: lavoro e sviluppo. Ma non per questo - come hanno sottolineato nel comizio conclusivo dal balcone del municipio, Gianni Cannas, segretario territoriale della Cgil, Antonio Uliargiu della Cisl e Gino Mereu, segretario regionale della Uil - bisogna pensare a rivendicazioni o a vertenze generiche. Lavoro e sviluppo nel Sulcis Ighesiente significano infatti innanzitutto il rispetto di impegni concreti presi più volte dal governo e dalle partecipazioni statali e alla salvaguardia e alla valorizzazione dell'industria e in particolare del settore minerario. Gli ultimi segnali vanno invece nella direzione opposta: la Sim (la società mineraria dell'Eni) ha annunciato, infatti, nelle scorse settimane un graduale ridimensionamento dell'attività produttiva con l'espulsione, entro due anni, di circa 400 operai. E mentre si profila l'agonia di cantieri «storici» come quelli di Monteponi e di Masua, non viene prospettata alcuna soluzione

**La crisi all'Ansaldo
Anche ieri cortei
e blocchi a Genova
Ora l'azienda tratta**

GENOVA. Sciopero, assemblee, cortei esterni e due blocchi stradali in Valpolcevera hanno testimoniato anche ieri lo stato di tensione esistente all'Ansaldo, soprattutto nel suo cuore manifatturiero, a Campi. Accanto ai grandi problemi di strategia aziendale, il futuro produttivo del complesso elettromeccanico più importante del nostro paese, c'è la questione dei ripristini di corrette relazioni sindacali. La direzione aziendale, negli ultimi tempi, ha imboccato la strada di una deresponsabilizzazione del consiglio di fabbrica rinviando ogni controversia ad un confronto a livello di intersind. I sindacati hanno respinto questa posizione e in fabbrica si è aperta una vertenza durissima. Per fortuna la ragione ha prevalso e dopo i blocchi di ieri mattina l'azienda è tornata sulle proprie decisioni e convocato i consigli di fabbrica. La lotta

ha pagato. La proposta avanzata dai sindacati per il futuro dell'Ansaldo è quella di una diversificazione produttiva di cui vengono espresse in dettaglio le ipotesi. «Perché questo avvenga - sostiene Paolo Perugini, segretario regionale Fiom - occorre lavorare in un ambiente aziendale disteso e questo obiettivo può essere raggiunto con un provvedimento ponte, il risanamento ambientale delle vecchie centrali Enel inquinanti, che consentirebbe due o tre anni di lavoro, il tempo necessario per studiare e mettere a punto le nuove strategie produttive». Per quanto riguarda la situazione di Ansaldo Componenti c'è poi da discutere l'uso della cassa integrazione: non si spiega come possano essere tenuti a casa 400 lavoratori mentre contemporaneamente entrano in fabbrica altri 500 lavoratori per effettuare lavori di appalto e subappalto.

**Incontro tra i delegati e Bassolino (Pci)
Gli operai di Bagnoli insistono
«Impianto moderno, da salvare»**

«Qui sulla sinistra potete vedere la cokeria». «Lo so, conosco bene questa fabbrica», afferma sorridente Antonio Bassolino, della direzione nazionale del Pci, che ieri si è recato in visita allo stabilimento Italsider di Bagnoli. Ad invitare l'esponente comunista erano stati gli operai, per fargli verificare quanto fosse cambiata la fabbrica di Bagnoli, quanto fosse diventata moderna.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

NAPOLI. Un incontro che non è stato soltanto una visita di cortesia (con l'esponente comunista c'erano anche Salvatore Viora, Antonio Cirigliano e Sandro Pulcrano), ma è stata anche l'occasione di un confronto, di uno scambio di idee, il momento per gli operai per chiedere di non essere lasciati soli in questa battaglia messa su in fretta quasi con disperazione, ma che sta trovando sempre più vasti consensi. Naturalmente il confronto

decidere gli indirizzi del piano. Una volta approvato l'Iri e la Finsider dovranno attuare», conclude l'esponente comunista. E poi ancora a parlare: della reindustrializzazione; dell'ordine di lavoro, dell'occupazione. Un operaio si avvicina affermando: «Non sono comunista, ma ci dovete aiutare».

La visita continua: l'altiforno, la sala comando, modernissimi color arcobaleno. Poi i calcolatori di processo (nelo stabilimento ce ne sono tre, uno al treno nastri, uno alla colata continua, l'ultimo appunto all'altiforno). L'altiforno non vomita il metallo fuso. Quando si compie la visita a bordo di un pullmino messo a disposizione dall'azienda mancano ancora cinquanta minuti al momento in cui il «tappo» sarà aperto facendo dividere il metallo fuso in tanti rivoli per le diverse esigenze. Gli operai parlano con orgoglio di questi impianti, mo-

strano l'«Afo 5», il fiore all'occhiello della fabbrica: produce 4000 tonnellate di ghisa al giorno.

Poi lo «scheletro esterno» e dello stabilimento, con alberi verde, aiuole ben curate. Uno scenario radicalmente e profondamente diverso da quello di qualche anno fa quando questo stabilimento venne visitato da Enrico Berlinguer, quando il verde mal si coniugava con l'acciaieria.

Ed è proprio questa diversa dimensione della fabbrica, così mutata, che fa capire che qualcosa di diverso all'Italsider di Bagnoli c'è realmente. «Non si tratta soltanto di ammodernamento tecnico e tecnologico, si tratta anche di questo ambiente».

La visita volge al termine, gli operai continuano a discutere con i rappresentanti e gli esponenti comunisti di tanti problemi. La discussione è animata ma calma. Sono davvero lontani i tempi delle contrapposizioni e delle incensurazioni. D.V.P.

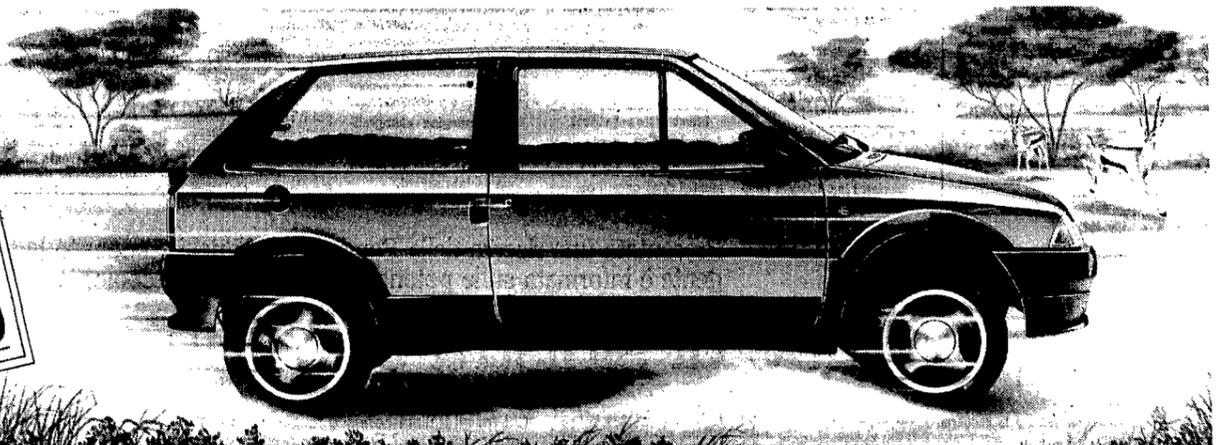
**Siderurgia
I sindacati:
«Incontro
col governo»**

ROMA. I sindacati hanno chiesto un incontro ufficiale con il governo sulla situazione siderurgica nazionale con una lettera al ministro delle Partecipazioni statali e al ministro del Lavoro firmata da Bertinotti, Caviglioli e Galbusera, i segretari confederali che stanno seguendo la vertenza. Il confronto con l'Iri, scrivono i sindacalisti, attiene sia il versante della legislazione sociale (cassa integrazione, prepensionamenti, mobilità) sia quella della legislazione di politica industriale per sostenere la reindustrializzazione delle aree siderurgiche colpite. «Il coinvolgimento del governo è indispensabile». La prossima settimana sindacati e Finsider approfondiranno i problemi del piano siderurgico. Lunedì affronteranno il capitolo Acciaieria Terni, martedì sarà la volta di Deltalider e Dalmine, poi Italsider.

Il successo della manifestazione unitaria di Iglesias è stato sottolineato ieri sera in un comunicato del Pci. «La piena riuscita dello sciopero generale della giornata di lotta nel Sulcis Ighesiente - è detto fra l'altro - deve costituire un esempio per il rilancio di un vasto, diffuso e unitario movimento di massa in Sardegna che ponga al centro della propria iniziativa gli obiettivi dello sviluppo e dell'occupazione, rivendicando la rapida approvazione di una nuova legge di rinascita, un serio e coerente impegno delle Partecipazioni statali, una politica nazionale che inverta gli indirizzi antimodernistici del governo Gorias».

CITROËN AFFARI E FINANZA

**6.000.000
SENZA INTERESSI
SU TUTTE LE AX
TRE E CINQUE PORTE
FINO AL 31 MARZO**



NUOVA CITROËN AX GT. 180 km/h. RIVOLUZIONARIA.

Nessuna rivoluzione è mai stata inebriante come la nuova Citroën AX. Con un rapporto peso/potenza da primato, AX mette fine all'era dei consumi percorrendo fino a 25 chilometri con un litro di benzina (AX 10 e AX 11 a 90 km/h secondo direttiva CEE).

Con la sua avanzata tecnologia, AX rivoluziona la manutenzione, accontentandosi di un solo tagliando ogni 25.000 km. Con il confort delle dieci versioni a tre e cinque porte, con una abitabilità e una capacità di carico invidiate non solo dalla sua categoria, ma anche dalle classi superiori, AX vi trasporta direttamente nell'era del benessere, alla fantastica velocità di 180 km/h. E fino al 31 marzo, AX rivoluziona anche il mondo della finanza grazie alle eccezionali offerte dei Concessionari Citroën.

Finanziamenti senza interessi da cinque a sei milioni* rimborsabili in varie soluzioni come potete vedere nella tabella a fianco. Finanziamenti a tasso agevolato fino a otto milioni* che vi permettono di acquistare una AX pagando soltanto IVA e messa su strada, e tutto il resto in comode rate, con un taglio del 46% sugli interessi rispetto ai tassi di Citroën Finanziaria in vigore al 2.1.1988. Le offerte sono valide su tutte le AX disponibili presso le Concessionarie e le Vendite Autorizzate Citroën e non sono cumulabili tra loro né con altre iniziative in corso. Correte subito dalle Concessionarie e Vendite Autorizzate Citroën. Nessuna rivoluzione è mai stata così a portata di mano come la nuova AX. E su tutte le vetture nuove, Citroën offre gratuitamente 12 mesi di servizio Citroën Assistance 24 ore su 24.

FINANZIAMENTI SENZA INTERESSI	FINANZIAMENTI A TASSO FISSO ANNUO DELL' 8,4%
5.000.000 in 15 rate da L. 333.000	6.000.000 in 36 rate da L. 209.000 (risparmio L. 1.296.000)
6.000.000 in 12 rate da L. 500.000	7.000.000 in 36 rate da L. 243.000 (risparmio L. 1.512.000)
6.000.000 in un'unica rata a 6 mesi	8.000.000 in 36 rate da L. 278.000 (risparmio L. 1.728.000)

AX 3 e 5 porte. 954, 1124, 1360 cc. A partire da L. 8.530.000 IVA inclusa

CITROËN AFFARI E FINANZA